SOFIA
DI MOSCOVIA

AZIONE MIMICA

IN CINQUE ATTI

SOFIA
DI MOSCOVIA

AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

DI

ANTONIO MONTICINI

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1834.

FIRENZE

NELLA STAMPERIA FANTOSINI

ARGOMENTO

Ivano III. Vasilievitch figlio di Basilio IV. detto il Cieco gran Duca di Moscovia rimasto vedovo di Maria figlia di Boris principe di Suvar, questa il lasciò padre di un figlio chiamato Ivano che morto lasciò di se un maschio nominato Dmitri - Dopoi Ivano sposò Sofia nata da Tommaso Palcalogo nipote di Manuele Imperadore di Costantinopoli. Da questa Greca ebbe un figlio detto Basilio. Dmitri era a giusta ragione l' erede presuntivo della Corona e la Greca matrigna prevalendosi dell' amore che Ivano aveva per lei il trasse ad escludere dalla successione il nipote Dmitri e a preferirgli Basilio. Furiosamente irritata di questa esclusione Elena madre di Dmitri formò una trama unita ad Oboleschi ed a' suoi partigiani contro Sofia e fecero credere questa infedele allo sposo e Basilio venne creduto illegittimo. Ivano credette all' accusa, esiliò Sofia e Basilio ma non tardò a riconoscere la verità del fatto e l' innocente Sofia ritornò nelle braccia del marito, Basilio fù proclamato successore d' Ivano ed Oboleschi ed Elena pagarono la pena del loro tradimento. Segur T. II. Cap. XVI. Storia del Impero Russo. St. di Monsieur Clerc. Biog. Univers.

PERSONAGGI

IVANO III. Vasilievitch I. Czar di Moscovia sposo in seconde nozze di
Sig. Antonio Coppini.

SOFIA figlia di Tommaso Paleologo madre di
Signora Marietta Monticini.

BASILIO IV. Ivanovitz d' anni dieci
Signora Rachele Galletti.

DMITRI figlio dell' estinto Ivano erede presuntivo alla Corona di anni 16
Sig. Giovacchino Coppini.

ELENA vedova d' Ivano madre di Dmitri
Sig. Giuseppina Bertolli

OBOLESCHI Bojardo
Sig. Lodovico Montani

PETROVITZ confidente di Oboleschi
Sig. Giovanni Morini.

VORONZOF Vaivoda Ajo di Basilio
Sig. Pietro Frangini.

PLESCOF Barcarolo
Sig Giovanni Poggiolesi.

FEDOR capo dei Cosacchi
Sig. Francesco Bertini.

Bojardi — Vajvodi — Dame — Ufficiali Russi
Cosacchi, Soldati.

L' azione e in Mosca e suoi Contorni,
l' Epoca e nel 1498.

DANZE DELL' ATTO PRIMO

Marcia Ballabile delle Prime Ballerine di mezzo Carattere e di tutto il Corpo del Ballo.

QUINTETTO COMPOSTO DAL SIG. MAGLIETTA

La Musica del Ballo è scritta dal Maestro BRAMBILLA, eccettuata quella dell' Atto Quarto.

ATTO PRIMO

Sala terrena nel Kremelin, addobbata magnificamente per l' Incoronazione.

Essendo il giorno stabilito dello Czar Ivano per proclamare il figlio Basilio suo successore. Elena, Oboleschi e Petrovitz coi loro seguaci sono ivi tutti raccolti in istretto colloqui, pensando il modo di deludere le mire d' Ivano, e spogliare del Regno l' infante Basilio. Oboleschi propone di fare credere illegittimo il figlio di Sofia e destare nel cuore del Principe la più fiera delle passioni la gelosia. Tutti approvano il mezzo suggerito da Oboleschi e si ritirano per non dare sospetti vedendo arrivare la Principessa Sofia col suo corteggio. Oboleschi e da molto tempo invaghito di questa: tenta nuovamente la di lei costanza e colto l' istante che le Dame sono partite egli artifiziosamente fa noto che a lei sovrasta la più grande delle sventure ... Sofia impalidisce: Oboleschi protesta che saprà difenderla qualora si mostri compassionevole all' ardente suo amore Sofia sdegnata tronca i detti del temerario e gl' impone di togliersi dal suo cospetto. Oboleschi freme, l' alterco e interrotto dall' annunzio dello Czar tutti corrono a riceverlo. Arrivo d' Ivano succedono delle

feste finite le quali Ivano fà condurre il figlio Basilio ed alla presenza dei grandi e dei Bojardi elegge Duca di Novogorod Dmitri e per successore alla Corona di Moscovia il figlio Basilio ... Malcontento dei partigiani di Dmitri e opposizioni di Elena. Insiste lo Czar ma Oboleschi ardito preso in disparte Ivano accusa Sofia che Basilio non è figlio legittimo e che la Principessa a un secreto amante. Sorpresa d' Ivano e di Sofia la quale vorrebbe scolparsi ma Ivano sospende l' alterco e l' elezione del figlio ed istigato da Oboleschi ne rimette il giudizio al nuovo giorno ai Vajvodi. Sofia oltremodo sdegnata disprezza i suoi accusatori e affetta quel coraggio che ispirar suolsi alla certezza della propria innocenza il marito gl' impone di ritirarsi. Partenza di Sofia slanciaudo delle fiere occhiate ad Oboleschi. Ivano si ritira mesto e pensieroso mentre che Elena Dmitri ed Oboleschi concertano frà loro l' ultimo tentativo per la perdita di Sofia e Basilio.

ATTO SECONDO

Appartamento della Principessa Sofia con Alcova.

Lampada accesa Notte.

Viene accompagnata dalle Dame Sofia immersa in cupo concentramento Voronzof

conduce il piccolo Basilio, la Principessa stringe al seno il caro figlio. Ivano s'avanza, la gelosia lo tormenta congeda le dame, e rimasto solo colla moglie questa tenta persuaderlo che sono calunnie ordite da Elena per privare Basilio della Corona. Ma Ivano partecipa alla moglie ch'egli la vorrebbe innocente ma che adotte le prove queste decideranno di essa, indi si congeda dalla moglie ritirandosi nel proprio appartamento e chiudendone l'ingresso. Sofia dopo alcune riflessioni mesta si ritira col figlio entro l'alcova... Dopo qualche momento d'intervallo s'apre una secreta porta ed entrano circospetti Oboleschi e Dmitri in visiera e spoglie diverse. Assicuratisi che tutti sono al riposo meditano di resituare il loro progetto... al rumore Sofia esce dall'alcova ma sorpresa di vedere nelle sue stanze due Incogniti spaventata vorrebbe chiamare le sue dame quando Dmitri la trattiene e la minaccia. Allo strepido Basilio corre nelle materne braccia. Uno degli Incogniti afferra il fanciullo e propone alla principessa che sottoscriva una carta in cui dichiari che Basilio non è figlio d'Ivano Oboleschi snuda la spada per uccidere il fanciullo, se ella ricusa. Sofia inorridisce e cerca colle preghiere e colle lagrime d'intenerire entrambi. Odasi del calpestio... già si sente aprire la porta dell'appartamento dello Czar. Dmitri ed

Oboleschi non sono in tempo di fuggire e spengono la lampada, Sofia sviene. Entra Ivano con spada, si accorge esservi alcuno nelle stanze della moglie freme di rabbia e gelosia chiama le sue guardie. Dmitri più pratico di quel luogo fugge dalla porta secreta seco portando il piccolo Basilio. Oboleschi s'incontra colla spada in quella d'Ivano, al rumore delle spade escono i Bojardi con Elena; Voronzof e Petrovitz... In quel punto dalla porta secreta escono Seguaci di Oboleschi mandati da Dmitri in sua difesa ... Quadro di sorpresa vedendo nelle stanze un'Incognito personaggio e gente armata che lo circondano. Ivano furente sarebbe sul punto di trucidare la moglie se questa non fusse difesa da Voronzof. Ivano impone all'incognito di scolparsi niega questi di appagarlo e solo si vanta d'essere l'amante di Sofia facendogli vedere l'artifiziosa porta dello Czar non mai conosciuta. Orrore di Sofia che inveisce contro l'incognito è chiedendogli del figlio ma questi palesa che Basilio e in luogo di sicurezza e scortato da suoi parte precipitosamente. Ivano più non dubita dell'infedeltà della perfida moglie e non potendo reprimere la sua collera comanda a Petrovitz che Sofia sia confinata in un Castello, e che si ricerchi del figlio e dell'Incognito seduttore e parte furibondo lasciando l'infelice Sofia immersa nella più fiera dispera-

zione la quale e da Petrovitz condotta al suo destino. Elena segue lo Czar giuliva vedendo oppressa l' odiata Sofia. Voronzof insospettito segue da lungi i traditori onde scoprire la trama.

ATTO TERZO

Grotta con Vaduta in prospetto di una Montuosa coperta di neve da un lato scorre un fiume. Sulla sommità della montagna una Capanna di legno di un Barcarolo.

Parte della Montagna e piena di Cosacchi che hanno passato il fiume e stanno in riposo aspettando l' ordine del loro conduttiere di continuare la marcia e portarsi ai loro quartieri. Alcune Vivandiere distribuiscono qualche ristoro ai Cosacchi e unendosi a loro stanno allegramente. Quando incomincia ad oscurarsi il Cielo e minacciare un imminente Uragano, le Vivandiere pregano il Barcarolo Plescof di tragittarle all' altra riva, alcuni Montanari colle loro mogli passano il fiume nella barca. Fedor non potendo continuare la marcia fa ritirare in alcune Grotte i suoi Cosacchi scoppia il temporale. Oboleschi giunge a Cavallo scortato da suoi che portano il piccolo Basilio affidatogli de Dmitri, il tempo

non permette di passare il fiume essendosi ingrossato. Oboleschi vedendo il Barcajolo lo prega a riceverlo nella sua Capanna vi acconsente cortesemente il Barcarolo, ma sorpreso rimane del pianto del fanciullo e delle rampogne del suo condottore, entra in qualche sospetto: dissimula onde tutto scoprire Oboleschi e introdotto con Basilio nella Capanna ed i seguaci si ritirano entro una Rocca.. l' Oragano continua. Sofia e Petrovitz giungono in quel luogo, il Barcarolo manifesta l' impossibilità di tragittarli. Petrovitz impone a suoi che subito sia provveduto onde passare il fiume con sollecitudine. In quel punto Sofia ravvisa Basilio dalla finestra della Capanna. Imbarazzo di Petrovitz: Sofia corre verso la Capanna. Oboleschi esce e la trattiene, sua gioja in vedere la Principessa in suo potere. Appariscono fuori dalle grotte alcuni Cosacchi in osservazione. La violenza che viene fatta a Sofia da Oboleschi, ed il di lui comando al Barcarolo di trattenere il fanciullo nella Capanna desta la compassione nei Cosacchi i quali assaliscono i Seguaci di Oboleschi e liberano Sofia. Furibondo Oboleschi per l' innaspettata sorpresa comanda ai Cosacchi di rilasciare Sofia ma questi ricusano di obbedirlo. Oboleschi corre per entrare nella Capanna e impossessarsi di Basilio ma il Barcarolo ricusa di aprirgli la porta furente Oboleschi ordina a suoi

di atterrarla. Invano si oppongono i Cosacchi. Petrovitz a già fatto eseguire il comando il Barcarolo vedendo il pericolo balza dalla finestra nel fiume e notando passa l'altra riva col fanciullo. Obuleschi e assalito da Voronzof e si salva colla fuga i Cosacchi corrono a dare soccorso al Barcarolo ed al fanciullo. Voronzof porta altrove la semiviva Sofia, ed altri con Fedor il prigioniero Petrovitz.

ATTO QUARTO

Caserma in un Sobborgo di Mosca è notte il luogo e illuminato da una Stufa accesa.

Alcune guardie Russe attendono l'arrivo del Picchetto dei soldati Cosacchi ignari dell'accaduto. Giunge Fedor co' suoi Cosacchi e Voronzof il quale conduce l'infelice Sofia in quel luogo. Tutti prodigano i necessarj soccorsi all' incognita. Sofia chiede del Figlio, ma niuno sa darne notizia. Desolata vorrebbe irne in traccia, ma non lo permette Voronzof In quest' istante arriva il Barcarolo il quale ansante presenta Basilio alla Genitrice, tenerezze materne, e ringraziamento di Sofia al Barcarolo. Petrovitz pentito di avere prestato mano ai traditori della sua Sovrana, giunge e si get-

ta alle ginocchia della Principessa pubblicando la di lei innocenza e mostrando una carta in cui è confessata la verità dell'esposto e l'iniquo tentativo di Elena e Obolechi. Sofia non può trattenere il pianto dalla gioja, è perdona al pentito Petrovitz. Fedor ed i Cosacchi riconoscono la loro Sovrana, tutti a lei si prostrano. Sofia intenerita gli abbraccia e sollevando Basilio lo mostra ai soldati e gli anima a difenderlo e riconoscerlo come legittimo figlio d'Ivano. Tutti commossi lo giurano mentre sorge in cuore della Regina un pensiero inteso a deludere i traditori. Tutti si armano in difesa della virtù e dell'innocenza oppressa e anziosi corrono ad effettuare il loro progetto, facendo fervidi voti al Cielo per i preziosi giorni della loro Sovrana.

ATTO QUINTO

Luogo magnifico nel Palazzo dello Czar con diverse Scale che mettono alle Gallerie.

Dmtri ed Elena attendono impazienti il ritorno di Oboleschi onde sapere notizie di Petrovitz, Sofia e Basilio. Sorte Oboleschi tutto sconcertato racconta ad Elena e Dmitri, il successo avuto coi Cosacchi e la liberazione di Sofia e di Basilio. Elena e

al colmo della disperazione si combina fra loro di sottrarsi con una sollecita fuga ma in quel punto giunge Ivano egli si arresta in vedere la confusione di Elena di Oboleschi i quali affettando indifferenza vorrebbero ritirarsi con qualche pretesto. Ma lo Czar impone loro di rimanersi, entra in qualche sospetto, e fa circondare tutto quel luogo dalle sue guardie. In quell' istante giunge Petrovitz affettando il più grande disordine, annunziando che l' infelice Sofia e caduta estinta. Terrore d'Ivano. Gioja secreta di Elena e d' Oboleschi, giunge Voronzof presenta al Principe il piccolo Basilio, questi corre nelle paterne braccia, e cerca con mille carezze di sollevare il duolo del genitore. Elena e Oboleschi impalidiscono vedendo il fanciullo. Molte ricerche fa Ivano al caro figlio, il quale pieno d' entusiasmo narra al padre e a tutti che Sofia era innocente. Addita Oboleschi come colui che nella scorsa notte s' introdusse travestito nelle stanze della madre unitamente a Dmitri, e come Elena autrice della trama. Sorpresa degli astanti e desolazione d'Ivano che inveisce contro i traditori i quali cercano di scolparsi, quando odasi un flebil suono che arresta la collera d' Ivano e pone tutti in attenzione. Uno stuolo di afflitte donzelle si avanzano seguite da una moltitudine di persone. Un Incognito in brune vesti e Visiera Calata porge allo Czar le spoglie del-

l' Estinta Sofia, egli le asperge del suo pianto, ed accusa se stesso di essere la cagione della morte di un' innocente. Innocenza che gli ha potuto verificare del foglio di Petrovitz consegnatogli dall'Incognito Scosso Ivano ad un tratto comanda che Oboleschi Elena e Dmitri siano cinti di ferri. Oboleschi ed Elena vedendosi perduti chiamarono le loro guardie in difesa, i Cosacchi che sotto mentite spoglie seguivano la Principessa Sofia si armano in difesa di Sofia dello Czar e di Basilio . . . Sofia si scopre alzandosi la visiera. Sorpresa e trasporti di gioja d' Ivano che abbraccia la moglie. Avvilimento di Oboleschi ed Elena. Dmitri pentito e alle ginocchia del padre e di Sofia implorando il loro perdono che non gli viene negato da Ivano e dalla Principessa. Oboleschi ed Elena sono riserbati al meritato castigo, Basilio e proclamato successore d'Ivano III. Quadro di gioja e fine.

FINE